



Lettera

del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

ANNO I, n. 19-20

APRILE-AGOSTO 2005

Poste italiane—Sped. in a. p. 70% - D.C.B. - Sicilia 2003

Si compie un secolo dalla lunga sequenza sismica che portò all'evacuazione dell'isola

1906: Gli Usticesi in fuga per terremoti a raffica

**La rievocazione della drammatica emergenza
con la pubblicazione di una serie di articoli e do-
cumenti originali dell'epoca**

di Franco Foresta Martin

l/continua

Nella primavera del 1906, esattamente fra il 17 marzo e il 6 aprile, Ustica fu colpita da una fitta sequenza di scosse di terremoto, tutte di piccola e media entità, non oltre il VI grado della scala Mercalli, ma tali da provocare crolli e lesioni in decine di abitazioni private e di edifici pubblici, suscitando un crescendo di panico fra gli abitanti e l'affollata colonia di confinati presenti nell'isola.

La crisi sismica fu caratterizzata dal riproporsi di scosse più intense dopo apparenti attenuazioni dell'energia sismica che avevano fatto sperare in un declinare del fenomeno; e soprattutto dal susseguirsi di fenomeni collaterali preoccupanti, come boati, rombi e scariche elettromagnetiche.

Temendo che tutte queste manifestazioni potessero significare il preludio di una grave catastrofe, le autorità locali di Ustica e di Palermo fecero scattare l'emergenza e il terremoto nella piccola isola diventò in breve un caso nazionale, segui-

*La copertina del 15
aprile 1906 della rivis-
ta a tiratura nazionale
La Tribuna Illustrata.*

*The April 15, 1906
cover of the national
circulation magazine
La Tribuna Illustrata.*



In questo numero

ATTIVITÀ DEL CENTRO

- * *1906: gli usticesi in fuga per terremoti a raffica*, di Franco Foresta Martin pag. 1
- * *L'ultima colonizzazione dell'Isola di Ustica. Odea, primo Governatore (1763-1765)*, di Vito Ailara » 9
- * *Holiday Treats from Ustica*, by Chris Caravella » 29
- * *Le grotte di Ustica*, di Giovanni Mannino » 55
- * *Ustica in viaggio...*, di Rosanna Pirajno pag. 58
- * *La Cala Santa Maria in un ex voto dell'Ottocento*, di Maria Grazia Barraco Picone » 63

NOTIZIARIO

- * *Ustica Loves New Orleans* » 26
- * *Vita sociale, Donazioni, Attività culturali* » 60

CONTRIBUTI

- * *L'archeologia di Ustica sotto e sopra il mare*, di Francesca Spatafora e Giuliano Volpe » 5
- * *Lo sguardo della scimmia*, di Enzo Fileno Carabba » 17
- * *La nuova narrativa delle Onde Fantasma*, di Giovanna Delfini » 20
- * *Una casa chiamata "Utopia"*, di Gilda Cotvaja Barbarito » 42
- * *Il rospo di Ustica*, di Francesco Lillo » 44
- * *I quattro fratelli*, di Mario Genco » 47
- * *Un siciliano al confino*, di Giampiero Schepis » 51

RICORDI

- * *L'invito*, di Agostino Caserta » 27



Uno dei disegni con cui il quotidiano palermitano Giornale di Sicilia corredeva i suoi articoli sul terremoto di Ustica.

One of the drawings with which the Palermo newspaper Giornale di Sicilia used to supply its articles on the Ustica earthquake.

to con apprensione da quotidiani e periodici.

Sulle prime, gran parte della popolazione si limitò ad abbandonare le case pericolanti e a trascorrere le notti all'addiaccio, sotto improvvisate tende e baracche di legno, malgrado la primavera fosse umida e piovosa. Il direttore della colonia dei confinati, per evitare una rivolta, fu costretto ad aprire i cosiddetti 'cameroni', lasciando liberi di circolare anche nelle ore notturne i reclusi terrorizzati.

Il prefetto di Palermo decise di inviare nell'isola imbarcazioni civili e militari con soccorsi, truppe, tecnici e scienziati. Nessuno era in grado di dire con certezza quale fosse la natura del fenomeno e di prevedere come potesse evolvere. Erano scosse di assestamento in un edificio vulcanico ormai inattivo da decine di migliaia di anni? Oppure i segnali precursori di una ripresa dell'attività eruttiva? Anche se prevalevano i toni rassicuranti e la speranza che la crisi si esaurisse senza provocare altri danni, l'inquietudine serpeggiava.

La sera del 28 marzo, dopo il riaccendersi della crisi con una scossa più violenta delle altre, e l'incontrollato propagarsi delle più fosche profezie, le autorità decisero di evacuare l'isola, trasferendo con le navi a Palermo la quasi totalità della popolazione civile, a quei tempi formata da circa 1700 abitanti, e tutti i circa 700 confinati. A Ustica rimasero soltanto qualche autorità locale e poche truppe, a presidio dei beni dell'isola e dei pochi anziani e disabili che non avevano voluto o potuto muoversi.

Gli usticesi sfollati a Palermo conobbero amare giornate di sofferenza e sbandamento, vivendo dell'ospitalità e della carità pubblica, senza certezza del futuro. Anche i coatti constatarono che la loro situazione era peggiorata, passando dalla semilibertà di Ustica alla reclusione totale all'Ucciardone o in altre carceri della Sicilia. L'esodo, deciso precipito-

A century has passed since the long seismic sequence that led to the evacuation of the island

1906: Usticesi in flight from a barrage of earthquakes

Looking back on the dramatic emergency through the publication of articles and original records of the period

by Franco Foresta Martin

In the spring of 1906, more precisely between March 17 and April 6, Ustica was struck by a close sequence of low and medium intensity earthquake shocks, as high as VI on the Mercalli Scale, still violent enough to cause collapses and damages to dozens of private houses and public buildings, raising a growing feeling of panic among the inhabitants and the crowded colony of *confinati*.

The seismic crisis was characterized by the occurrence of more intense shocks following a seeming attenuation of the seismic energy, which had made hope for a decrease of the event and, above all, by a succession of worrying collateral phenomena such as rumbles, roars and electromagnetic discharges. Fearing it could be the prelude to a catastrophe, Ustica and Palermo local authorities declared the state of emergency and the earthquake on the little island shortly became a national matter, covered by newspapers and magazines.

At first, most of the population just left the tottering houses and spent the nights outside, in makeshift tents and wooden huts, although spring was damp and rainy. In order to prevent a riot, the head of the penal colony had to unlock the so called "cameroni" (large rooms used as dormitories [translator's note]), allowing the terrified convicts to move also at night.

The prefect of Palermo resolved to send relief, troops, technicians and scientists to the island. Nobody could determine the exact nature of the phenomenon nor predict its evolution. Were those aftershocks occurring in the structure of a volcano which had been inactive for thousands of years? Or were they precursory signs of the renewal of the eruptive activity? Although the reassuring tones were predominant, as well as the hope the crisis would subside without further damage, anxiety was spreading.

On the evening of March 28, after a more violent shock renewed the crisis and the darkest omens spread uncontrolled, the authorities determined to evacuate the island, shipping to Palermo almost the entire population, at that time numbering some 1,700 people, and all the nearly 700 *confinati*. In Ustica were left some local authority representatives and few soldiers to stand guard over the goods of

I fenomeni tellurici di Ustica

Le leggere scosse - Case lesionate - I coatti in calma - L'arrivo delle navi e della "Croce Rossa" - Impianto dell'ambulanza - Il giudizio di professori Zona e Di Stefano sul fenomeno - Le vicende dell'isola nella storia - Le ultime notizie.



Un'eretico?
Vero che se si si sporge nell'isola la notizia che da una grotta viene fuori una densa colonna di fumo.
La notizia produce un grande panico.
Si tratta di un'eretico?
Il professor Zona e i suoi assistenti si recano sul luogo designato per studiare il fenomeno nella sua casuale e delle sue possibili conseguenze.
Molti persone seguono l'illustre scienziato.

La grotta azzurra
Di un abitato veramente suggestivo è la grotta azzurra alla quale si accede per una piccola apertura di forma triangolare quasi a fior di roccia.
E' distante dalla Cala circa un chilometro.
E' ricca di stalattiti e quasi nel centro sorge un maestoso gigantesco masso calcareo multo colorato che vi incanta e spaventa di acqua proveniente dalla soprastante montagna ha reso il luogo molto suggestivo.
L'effetto che in date ore del giorno, e più specialmente al tramonto, si produce è la illuminazione dei fasci di luce rifrangenti sulla volta ampia e infusa è di una singolare bellezza.
Non a caso questa grotta è stata chiamata "Grotta azzurra".

L'arrivo della R. nave "Vareso"
Stamane è giunta la R. Nave "Vareso" proveniente da Gaeta.
Il Comandante e gli ufficiali scesero a terra per assistere al sbarco dei feriti e dei feriti.

Albergo e provvedimenti
L'Albergo rivestimento gli ufficiali della Croce Rossa, togliendosi i berretti.
Gli ufficiali e le autorità che li accompagnano.

L'inviato del Giornale L'Orsa di Palermo pubblica lunghi reportage da Ustica riferendo anche sul dibattito fra gli studiosi sul pericolo della scomparsa dell'isola.

The correspondent of the Palermo newspaper L'Orsa publishes long reportages from Ustica, reporting also the debate among experts about the risk of disappearing run by the island.

samente per la paura di una catastrofe naturale che avrebbe potuto squassare l'intera isoletta, mise a nudo, nella grande e bella capitale, la mancanza di strutture e mezzi per una dignitosa sopravvivenza degli sfollati.

Verso la metà di aprile, con il diradarsi della frequenza e dell'intensità delle scosse, constatata la tendenza all'esaurimento della crisi sismica, le autorità decisero che la popolazione civile poteva rientrare nell'isola. Così iniziò il contro esodo e Ustica ritornò a poco a poco a ripopolarsi, anche se la ripresa della normale vita civile ed economica avrebbe richiesto parecchi mesi di tempo. Infatti, oltre ai danni materiali alle case e i disagi alla popolazione civile, il terremoto aveva causato la sospensione della colonia di confino. La vita economica di Ustica, che si era ormai sviluppata attorno a questa istituzione, avrebbe subito un grave pregiudizio. La colonia confinaria di Ustica fu riattivata soltanto nel maggio 1907, con il graduale ritorno dei coatti nell'isola.

Tutte queste vicende, con le inevitabili lamentele e polemiche che le accompagnarono, ebbero notevole eco nella stampa italiana e furono all'origine di quella inaspettata visita a Ustica che i sovrani Vittorio Emanuele III e Elena compirono il 13 maggio 1907, per portare conforto agli isolani così duramente provati dal terremoto, anche attraverso l'elargizione di una cospicua somma di denaro, a parziale risarcimento dei danni subiti.

ooo

Un secolo dopo i fatti riassunti in questa breve nota, il Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica si propone di ricostruire fin nei più minuti particolari la storia della crisi sismica di Ustica del 1906. Nei prossimi numeri di 'Lettera' riper-

L'isola d'Ustica abbandonata

Scene di desolazione - Danni incalcolabili - Una popolazione sul lastrico - Le scosse continuano.

L'esodo della popolazione
Impressioni all'arrivo del "Tirso".
Una notte di terrore - Nessun pericolo di scomparsa dell'isola.

USTICA, 30, ore 9,45 - (Camagna) Sono giunti all'alba col Tirso. Ormeggiato alla calotta troviamo l'incrociatore *Aretusa* venuto da Napoli e comandato dal capitano di fregata Capoco e l'incrociatore *Agordat* comandato dal capitano di fregata Filippini, giunto da Gaeta.

Avvicinandoci all'isola scorgiamo fra le brume mattutine la popolazione che scende verso la spiaggia e tutti uomini e donne sono carichi di masserizie.

I coatti aggruppati 10 a 10 sono pronti per imbarcarsi.

Scendo subito a terra ed apprendo che stanotte vi sono state due scosse, una alle ore due e l'altra fortissima alle 2,35, in seguito alla quale sotto una pioggia dirotta la popolazione, ch'è accampata nelle baracche, in preda a grande terrore si diede ad una fuga scomposta, spazzandosi per varie direzioni, urlando ed invocando soccorso.

Alle ore 4 è partito il piroscafo *Marco Polo* dopo avere imbarcati 359 coatti, scortati da 25 uomini di fanteria e dai carabinieri al comando del capitano Maglia.

Inoltre vi presero imbarco molte famiglie d'isolani ed il prosindaco Delbuono.

Il prof. Zona mi assicura trattarsi di un'isola di tipo vulcanica.

L'incrociatore *Aretusa* parte a mezzogiorno dopo avere imbarcati circa trecento isolani.

Il Tirso parte alle ore 13 e l'Agordat rimane di stazione per l'eventuale imbarco dell'altra cinquantina di abitanti che rimangono nell'isola.

In tal modo questa disgraziata terra sarà quasi completamente sgombrata.

Continuando le scosse si prevede che nessuno vi resterà.

L'aspetto del paese abbandonato
Episodi caratteristici - L'immensità dei danni

E' indescrivibile l'impressione del paese abbandonato, le case quasi tutte vuote, pochi negozi sono chiusi, la vita commerciale improvvisamente si è arrestata. I danni economici sono gravissimi ed intero famiglie sono rovinate.

Sorgono contestazioni fra i partenti per recolare i conti e pagare i debiti.

Molti coatti esigono le paghe del lavoro prestato e prima d'imbarcarsi con il denaro trattano comprato del vino e si ubriacano.

Intanto la pioggia persistente si calma e verso le sei l'imbarco procede con relativa calma, salvo le grida di qualche coatto ubriaco.

Il commissario Scorsone è costretto a far trasportare di peso a bordo un coatto che impreca e non vuole partire prima d'aver parlato con un abitante d'Ustica. I conti

Il Giornale di Sicilia del 31 marzo 1906 informa sull'avvenuto trasferimento della popolazione usticese a Palermo

The March 31, 1906 issue of Il Giornale di Sicilia reports on the evacuation of the Usticese to Palermo.

the island and the few elders and disabled people who had refused or hadn't been able to move.

For the evacuees, those in Palermo were bitter days of suffering and bewilderment, living on hospitality and charity, the future being uncertain. The convicts too realized their situation had worsened, passing from a day release regime in Ustica to a total confinement at the Ucciardone or in other Sicilian prisons. The exodus, hastily decided for fear that a natural catastrophe could wipe out the whole island, brought to light the lack of infrastructures and means which could guarantee a dignified survival to the evacuees.

Toward mid-April, as the frequency and the intensity of the shocks decreased and the seismic crisis started to subside, the authorities resolved that the population could return to the island. The counterexodus began and Ustica slowly became repopulated, although the normal civil and economic life would take several months to resume. Indeed, besides the damages to property and the hardships inflicted on the population, the earthquake had caused the suspension of the penal colony. Ustica's economic life, which had developed on this institution, was to sustain severe damage. The colony was reactivated in May 1907 only, when the confinati gradually returned to the island.

All these facts, accompanied by inevitable complaints and controversy, created a sensation in the Italian press and, on May 13, 1907, urged King Vittorio Emanuele III and Queen Elena to pay an unexpected visit to Ustica to comfort the islanders exhausted by the earthquake, also by means of a large sum of money as a partial compensation for damage.

ooo

A century after the events previously summarized,

il ministro degli esteri ed indi...
vettura messa a sua disposizione...
fidente della Repubblica si recò a...
avvodo acclamato lungo il percor...
folia.
erano imbandierate.

ACA

si che in questa occasione hanno...
ora una prova dell'assegnazione di...
capaci quando sono chiamati ad...
di incontrastabile utilità.
alunni non poveri hanno pagato...
la quota di 10 centesimi ed hanno...
re, con gran festa, insieme con i...
i poveri, alla refezione largita dal...
sintipio.

—
simonia dell'inaugurazione ebbe...
la Scuola « Nicolò Turrisi », di...
la signorina Giulia Crescioli. In...
il prefetto marchese De Seta,
senatore Tasca, gli assessori Ga...

di far voti perchè i provvedimenti...
proposti ed in tal guisa modificati sieno...
sollecitamente approvati.

Dopo l'abbandono di Ustica

Per gli usticesi poveri. — La carità cit-
tadina. — Per tranquillare i fuggitivi.
Stamane alle 5,30 la r. nave *Euridice* è
tornata ad Ustica, con a bordo una cin-
quantina di usticesi, parte dei quali ri-
marranno nell'isola, parte torneranno do-
po aver raccolto i loro effetti di maggior
valore.
Perdura intanto ed aumenta il disagio
economico delle famiglie usticesi qui ri-
fugiatasi.
Ma a tale disagio porterà valido soccorso
la carità cittadina poichè i palermitani
sapranno ancora una volta dimostrare,
con generoso slancio di fraterna carità,
che non si ricorre invano al loro buon
cuore.
Già Fon. Riendi ha fatto di tutto per
soccorrere tanti sventurati promuovendo
sottoscrizioni, sollecitando provvedimenti
dall'autorità prefettizia e sindacale, otte-
nendo la promessa che tornando ogni co-

Entrambi...
riti da per...
Nuovo al 4...
Ecco con...
dei delegat...
Il Casisti...
nel propic...
dileggiato...
Il Casisti...
rasolo si h...
nella misel...
ria.
In difesa...
vicina, is l...
la peggio...
Il Casisti...
dotto alle c...
Il furti
Ieri, tra l...
mediante sc...
venditore d...
stroflippo...
to quanto c...
I ladri, se...
portarono v...
chiera del...
circa.

Cronaca di Palermo

Il Re verrà a Palermo
L'invito ufficiale

ROMA, 7, ore 10,10. — (Sabroso). Oggi il Re, ricevette il sindaco di Palermo, il commendatore Ignazio Florio, i deputati Di Stefano, Dell'Arenella, Marinuzzi, il prefetto di Palermo e il comm. Bellaroto, i quali lo invitarono alla cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo ospedale di Palermo, nonché ad assistere possibilmente alla gara della Farga Florio.

Il Re, appreso che gli inviti si riferivano al periodo dal 4 al 14 maggio, gradì mol-

Dopo il terremoto di Ustica
I coatti assegnati temporaneamente ad altra isola

Il ritorno dei coatti ad Ustica, che doveva aver luogo stamani, alle ore 6, a mezzo del piroscafo *Principe Amedeo* della N. G. M., è stato sospeso dietro disposizioni della Prefettura, e tutti i relegati, invece, sono stati, temporaneamente, assegnati alle colonie delle isole di Favignana e Lampedusa, trasportati dal piroscafo *Amedeo*.

Questa provvisoria disposizione, è stata presa, per attendere che la popolazione di Ustica ritorni tutta alla propria terra, e che l'attuale periodo sismico cessi completamente. E la stessa distinta intensità delle scosse avutesi, e lunghi intervalli, e il periodo di calma seguito fanno sicuramente sperare che oramai è escluso alcun pe-

Avvenuta l'evacuazione dell'isola la stampa sensibilizza l'opinione pubblica sull'incertezza del destino degli isolani.

Once the island has been evacuated, the press awakens public opinion to the islanders' uncertain future..

correremo la cronologia di quegli eventi attraverso la pubblicazione di stralci di documenti, relazioni e articoli di stampa rintracciati dopo un paziente lavoro di ricerca in vari fondi e archivi. Ciò non soltanto per un'esigenza di recupero di una storia locale tanto cara agli usticesi, ma soprattutto perché riteniamo che questo episodio dimenticato rappresenti il primo caso in Italia di un intervento di protezione civile che ha portato alla delocalizzazione, sia pure temporanea, della popolazione di un intero paese.

Cento anni fa tra Ustica e Palermo si sviluppò, per la prima volta nella storia dell'Italia moderna, un confronto serrato fra autorità civili e militari, tecnici e scienziati, volto a interpretare un fenomeno naturale dai sintomi preoccupanti e dagli esiti imprevedibili. Un confronto che portò, dopo tormentate valutazioni, alla decisione di allontanare quasi 2500 persone dal luogo abituale di residenza, misurandosi con problemi non banali di organizzazione dei soccorsi e di sostegno economico degli sfollati.

Solo pochi anni fa, tanto per citare un caso recente, la crisi del vulcano di Stromboli nel periodo 2002-2003 ha sollevato problemi del tutto analoghi, portando alla quasi totale evacuazione dell'isola per alcuni mesi. Una vicenda questa altrettanto tormentata anche se, un secolo dopo, si è svolta con tutto il sostegno e l'esperienza di un apparato di protezione civile moderno ed efficiente.

Ecco perché siamo convinti che la storia del terremoto di Ustica del 1906, pur vecchia di un secolo, sia ancora attuale, e che il suo studio possa fornire, ancora oggi, una preziosa lezione a tutti: cittadini, amministratori pubblici e studiosi.

FRANCO FORESTA MARTIN

Franco Foresta Martin, usticese, è redattore scientifico del «Corriere della sera» e Presidente del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.

La prima notizia sulla venuta del re a Palermo compare accanto ai problemi del dopo terremoto.

The first report of the King's visit to Palermo is published together with the aftermath of the earthquake.

the Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica intends to reconstruct, down to the last detail, the history of the Ustica seismic crisis of 1906. In the following issues of "Lettera" we will go over those events, publishing excerpts of documents, reports and articles tracked down after a patient research work in several funds and archives. The reason being not only the need to recover, nonchè ad assistere possibilmente alla gara della Farga Florio.

Il Re, appreso che gli inviti si riferivano al periodo dal 4 al 14 maggio, gradì mol-

Dopo il terremoto di Ustica
I coatti assegnati temporaneamente ad altra isola

Il ritorno dei coatti ad Ustica, che doveva aver luogo stamani, alle ore 6, a mezzo del piroscafo *Principe Amedeo* della N. G. M., è stato sospeso dietro disposizioni della Prefettura, e tutti i relegati, invece, sono stati, temporaneamente, assegnati alle colonie delle isole di Favignana e Lampedusa, trasportati dal piroscafo *Amedeo*.

Questa provvisoria disposizione, è stata presa, per attendere che la popolazione di Ustica ritorni tutta alla propria terra, e che l'attuale periodo sismico cessi completamente. E la stessa distinta intensità delle scosse avutesi, e lunghi intervalli, e il periodo di calma seguito fanno sicuramente sperare che oramai è escluso alcun pe-

One hundred years ago, for the first time in the history of modern Italy, Ustica and Palermo were the place of a pressing confrontation among civil and military authorities, technicians and scientists aimed at understanding a natural phenomenon with worrying symptoms and unpredictable outcomes. After troubled assessments, it was finally determined that nearly 2,500 people should be evacuated from their usual residence, which posed serious problems related to the organization of the relief efforts and the financial support to the evacuees.

Only few years have passed, just to mention a recent event, since the 2002-2003 Stromboli crisis which raised similar problems, causing the island to be almost entirely evacuated for a few months. An event that proved just as troubled although, a century after, it benefitted from the support and the experience of a modern and efficient civil defense apparatus.

This is why we firmly believe that the history of the Ustica earthquake of 1906, although being one hundred years old, is still topical and that its study may represent, still today, an important lesson for everyone: citizens, public administrators and scholars.

FRANCO FORESTA MARTIN

Franco Foresta Martin, born in Ustica, is Scientific Editor of the «Corriere della sera» and President of the Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.